Anno XXV · Martedì 25 Agosto 1891 · Conto corrente colla Posta · N. 202

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere e maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola e dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

I posti di studio
nelle regie scuole normali

Per disposizione regolamentare, che vige già da tempo, ogni anno nel bilancio passivo del Ministero d'istruzione pubblica è fissata l'ingente somma di lire **trecentomila** per *posti di studio* da conferirsi a giovani d'ambo i sessi, di condizione non agiata, che desiderano percorrere la carriera del magistero facendo un regolare corso di studi presso le regie scuole normali. Questi *posti di studio* o sussidi che chiamar si vogliano vengono assegnati previo esame di concorso, e tutti gli anni a frotte si presentano candidati e candidate a tale esame, superato il quale frequentano i corsi guadagnandosi a suo tempo la patente di maestri. E con tanti e tanti che ogni anno ne escono da quegli istituti muniti del bravo diploma, parrebbe che gl'insegnanti elementari non dovessero far diffetto. Invece succede il contrario. All'epoca dell'apertura delle scuole vi è quasi sempre difficoltà a coprire tutti i posti vacanti perchè — da parte delle femmine, specialmente — si obbiettano mille esigenze. O si trovano gli stipendi troppo esigui, o la sede della scuola troppo distante dalla città o dal paese natio o — e qui veramente sta il guaio — perchè non hanno affatto bisogno di esercitare l'insegnamento per guadagnarsi di che campare la vita. E così il Governo, dopo di aver loro procurato *gratis* istruzione, educazione, vitto ed alloggio per vari anni, allo scopo di ritrarne poscia un vantaggio per la scuola popolare, si trova bellamente corbellato. E' davvero ingegnoso questo sistema di farsi mantenere ed istruire a spese di *Pantalon*, e a danno di coloro che hanno veramente bisogno e che con la ferma idea di esercitare il magistero per ritrarne onestamente di che campar la vita, si vedono togliere i posti da altri che si varranno della patente... per adornarne il salotto di casa.

Una riforma si rende quindi indispensabile pel miglior indirizzo di questi studi, e perchè effettivamente col peculio dell'erario si ottengano quei risultati per i quali esso viene destinato.

E ciò pare non sia difficile ottenere se, sull'esempio di quanto si fa nell'identico caso in altri Stati, si fissasse la esplicita condizione che i concorrenti ai sussidi avessero a dichiarare per iscritto che, salvo ben inteso i casi di forza maggiore, appena ottenuta la patente essi si dedicheranno all'insegnamento elementare per un determinato numero di anni, e si esigesse una malleveria dai parenti o dal Comune di nascita dei candidati maestri, per la eventuale rifusione dei sussidi goduti, pel caso di capriccioso cambiamento od abbandono della carriera magistrale.

Con tali garanzie si sarebbe sicuri che il beneficio dei *posti di studio* ridonderebbe a vantaggio esclusivo di coloro che veramente intendono dedicarsi all'insegnamento, e si avrebbe la soddisfazione morale che il pubblico denaro sarebbe così bene impiegato.

p.

Il brigantaggio in Turchia

I briganti turchi continuano le loro gesta, e stavolta chi ci è capitato è giusto un italiano, certo Sollini, capo squadra degli italiani impiegati nella ferrovia orientale. Sono già state fatte delle pratiche per tutelare la vita del catturato; ma difficilmente egli potrà uscire dal pericolo in cui si trova, non pagando la taglia richiesta.

Chi confondesse i banditi delle rive del Bosforo con quelli dei nostri paesi, si farebbe un falso criterio del brigantaggio orientale. Esiste una differenza tra le due categorie; i nostri sono quasi sempre dei volgari, e spesso vigliacchi, malfattori; quei là, al contrario, possiedono certe qualità di paziente strategia, d'audacia collettiva e di bravura personale che rendono piccante, interessante il loro triste mestiere.

In Turchia difficilmente potrà accadere che si assassini una povera vecchia per rubarle un paio di lire. Laggiù, i briganti si attaccano al forte, al potente al ricco. Il ricatto essendo lo scopo, l'assassinio preventivo sarebbe un cattivo mezzo per ottenere la taglia; e le taglie essendo sempre considerevoli, i capi banda ci mettono dei lunghi mesi a preparare un «buon colpo». Due o tre affari per anno bastano per mantenere il credito di un'associazione e il prestigio della istituzione. Giacchè è una vera istituzione secolare quella del brigantaggio in Oriente, sul territorio ottomano, sì in Europa che in Asia.

L'assenza di vie praticabili; la protezione occulta dei paesani ai banditi, da cui quelli traggono spesso profitto; la irregolarità nel pagamento del soldo ai *zaptiès* (gendarmi); qualche volta la connivenza interessata di funzionari poco scrupolosi: sono altrettanti ostacoli alla dispersione dei briganti.

Quando una banda, in seguito a circostanze speciali, viene a interrompere il corso delle sue operazioni, un'altra è subito costituita per prenderne la direzione degli affari. E', come si vede, un vero commercio che ha le sue regole fisse e determinate: le quali, se ben osservate, conducono alla fortuna; se mal seguite, conducono al fallimento.

I capi che se ne intendono, dopo alcuni anni di esercizio, hanno la risorsa di fare il loro bravo atto di sottomissione, per finire i loro giorni in un riposo ben meritato. Ciò avviene giornalmente e il governo mostrasi felice di finirla a così buon mercato.

L'autore delle recenti gesta è Atanasio; un brigante del vecchio stampo, pieno di quel coraggio, di quella cortesia, di quella urbanità, e quella causticità che sono tradizionali nei briganti orientali, e di cui diamo qui appresso un esempio, colla

Storia di Psitchi Osman

Osman Psitchi era un brigante celebre dell'Anatolia.

Viveva a Balouk-Essir, un villaggio posto tra le città di Broussa e Smirne.

Giovane, attivo ed intelligente era riuscito a metter su e far prosperare una bella bottega da calzolaio, facendosi una clientela numerosa, quanto altra mai. Gli antichi calzolai, vedendo scarseggiare i loro affari, s'ingegnarono allora ad ordine degli intrighi a danno di Osman Psitchi, allo scopo di fargli lasciare il paese.

Psitchi Osman era di carattere dolce e pacifico. Invece di rispondere all'intrigo, preferì cercare del cuoio migliore e perfezionare il taglio e la cucitura delle sue scarpe.

I suoi rivali se ne irritarono e un bel giorno lo ingiuriarono pubblicamente. Ne venne una rissa, e Osman Psitchi, essendo forte e coraggioso, mise qualcuno dei suoi avversarî fuori combattimento. Intervennero i gendarmi, arrestarono Psitchi e lo condussero in prigione. Egli riuscì a fuggire, domandò la grazia e l'ottenne in merito dei suoi buoni precedenti.

Ritornò a Balouk-Essir e vi riprese il suo mestiere sempre con fortuna. Nuova gelosia dei colleghi; nuovi intrighi; nuovi insulti; nuova rissa; nuovo arresto; nuova fuga.

Stavolta, la moglie, che lo ingannava, denunziò il luogo del suo rifugio. I gendarmi si impadronirono di lui e per la terza volta lo si gittò in prigione, da cui riuscì ad evadere dopo due mesi.

Appena libero suo primo pensiero fu quello di cercare la moglie: la trovò, le tagliò la gola, e vendicatosi così, prese la montagna.

—

Appena può accumulare un po' di denaro, chiama attorno a sè alcuni uomini di buona volontà; organizza una banda e l'arma di solidi Martini. Poi, si cerca una compagna che supplisca la moglie traditrice, e trova una Kurda, forte ed ardita, che acconsente a dividere con lui la dura vita del brigantaggio. Ed ora che la banda è al completo, avanti!

Ma Psitchi Osman, che s'è fatto brigante per una serie di ingiurie immeritate, per le ingiustizie di cui è stato vittima, non ha il proposito di colpire indifferentemente tutte le classi della società. Per lui il povero resterà sempre degno di rispetto: lo proteggerà, lo difenderà lo soccorrerà al bisogno. È il tipo del brigante benefico. Se incontra un viaggiatore che possiede una lira, divide con lui. Al disopra di cinque lire, prende tutto. Come si vede, un metodo perfetto nell'arte di ripartire proporzionalmente le ricchezze.

—

Un giorno, sulla montagna, mentre passeggiava solitario, incontrò un vecchio boscaiuolo che piegavasi sotto un carico di legna troppo pesante per le sue spalle.

— E perchè non hai un carretto? — chiese Osman. — Porteresti maggior quantità di legna e faticheresti meno.

— Ah! signore, io sono povero — rispose il vecchio. — Coi pochi soldi che guadagno con tanta fatica, è molto se posso dare un tozzo di pane ai miei figli.

— Eccoti dieci scudi — riprese Osman, allungandogli una borsa — domani andrai al mercato, comprerai due carriole ed una scure e nella montagna troverai il legname.

Il vecchio stupefatto da quella inaspettata fortuna, voleva ringraziare il generoso donatore, saperne il nome, ma questi era scomparso. Egli riprese la strada, col cuore allegro, pensando alla festa di raccontare questa buona ventura ai suoi figliuoli.

Ma un po' più in là si imbatte in alcuni uomini della banda di Osman, che lo fermano e gli portano via il danaro.

Piangente, il buon uomo andavasene verso casa.

Volle il caso che Osman si trovasse di nuovo sulla sua strada.

— Perchè piangi? non sei dunque contento?

— Ahimè! signore, mi hanno rubato quanto tu mi donasti.

Osman emise un fischio. I suoi sopraggiunsero. Quando furono tutti riuniti, egli disse al vecchio:

— Chi è colui che ti ha derubato?

— Quello là.

— Miserabile, disse Osman, non ti vergogni a spogliare un disgraziato? Rendigli quanto gli hai preso.

E l'avrebbe ucciso se non fosse stato per le intercessioni de' suoi camerati.

Il vecchio si buttò ai ginocchi di Osman e gli conservò eterna riconoscenza.

—

La cosa va ben diversa quando Psitchi Osman riesce ad avere nelle mani dei ricchi ed orgogliosi proprietari, ovvero dei funzionari pubblici. Non si tratta più allora di assicurarsi la esistenza propria o della banda; non è più l'interesse che parla: è la vendetta che ordina.

Un giorno egli s'impadronisce di un *effendi* che andava a percepire delle in un villaggio. Il gendarme di scorta, catturato anche lui, si lamentava della miseria che stava per colpire la sua famiglia.

Psitchi Osman ordina che sia rilasciato e gli mette in mano cinque lire turche; — Compra del pane pei tuoi figliuoli.

Quanto al funzionario, lo fece svestire e l'obbligo a camminare per sei lunghe ore completamente nudo, facendogli attraversare delle siepi di rovi e spine. Venuta la notte, lo fece coricare su di un mulo e deporlo alla porta di casa sua a Calouk-Essir. L'*effendi* morì il giorno stesso, un po' per la paura, un po' per le sofferenze provate in quella lunga marcia.

—

Un bandito, allora prigioniero a Smirne che aveva conosciuto Psitchi Osman, si offerse a dirigere una spedizione contro di lui, a condizione di essere graziato.

Invece Osman si impadronì di lui; gli fece tagliare il naso, le orecchie e le dita; gli fece strappare la pelle dalla nuca e sulle piaghe vive fece mettere dell'alcool. Poi lo rinviò a Smirne.

Si mandò contro il terribile bandito un distaccamento di truppa imperiale: la truppa fu battuta.

Un ufficiale albanese sollecitò infine l'onore di marciare contro di lui. Organizzò una banda d'uomini risoluti e cercò di incontrarlo. Vi riuscì; ma si trovò di fronte la donna Kurda, la compagna di Psitchi Osman.

— Ufficiale, che cosa vieni a far qui? gli gridò lei, armando il fucile.

— Prendervi tutti, briganti! rispose l'ufficiale. Mirò la donna; sparò, ma sbagliò il colpo.

— Ufficiale, bada al calcio del tuo fucile. Essa tirò e il fucile cadde di mano dall'Albanese.

— Ufficiale, bada al tuo braccio. Essa tirò nuovamente, e l'Albanese cadde col braccio fracassato.... I suoi uomini fuggirono.

—

La stanchezza vinse solo Osman Psitchi.

Egli chiese la grazia, alle condizioni ordinarie: salva la vita e la libertà. Gli fu accordata. Da quel momento, egli vive tranquillamente con la sua ardita compagna, in una villa presso Balouk-Essir. Sono diventati entrambi le persone più oneste del mondo

ALL'HARAR

Da lettere inviate dall'Harar, in data 31 luglio si hanno le seguenti notizie sulle condizioni di quel paese:

«Nulla di nuovo: Ras Makonen un giorno fa gli esercizi religiosi, un'altro prende il *kusso*, il terzo si dedica all'agricoltura, il quarto al tiro al cannone, e nei rimanenti tien tribunale e paga i creditori con degli *esci*.

L'ingegnere Ilg è passato di qui, diretto a Gibuti e in Europa. Non è nè ambasciatore, nè ufficiale pagatore del *Gianoi* (Imperatore). E' un galantuomo qualunque che va a passare qualche tempo nel suo paese con sua madre.

Il signor Chefneux è ripartito per lo Scioa, visto che gli *esci* di Makonen non risolvevano mai l'affare del lago Assal.

Il pagamento della prima rata del debito con la Banca Nazionale si può considerare come un fatto compiuto: il signor Mussaia è già in viaggio per Aden con l'avorio e l'oro portati da Ilg. Non basteranno per saldar tutto il debito: al residuo si penserà in seguito.

Il tenente Mashkof è arrivato a Gildessa, ove Makonen gli ha mandato incontro delle truppe con assai maggior apparato che non si sia fatto mai pel conte Antonelli.

Battaglia sanguinosa al Chilì

Nuova York, 24. Il *New York Herald* ha da Valparaiso 23:

Fra l'esercito del presidente Balmaceda e quello del partito del Congresso fu combattuta tutta la giornata una disperata battaglia in vista di Valparaiso.

Ventimila uomini vi parteciparono e si calcola che sieno rimasti, da ambe le parti, tra morti e feriti, circa tremila uomini.

---

12 APPENDICE

OIMÈ LA VITA!...

DI

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Un mese fa presto a passare; ma fossero pur stati otto giorni, anche un'ora, un solo minuto di condanna, bastava a gettarli nel fango, a cancellarli dalla società, a distruggere per sempre il loro nome... peggio ancora: a macchiarlo! Non giovava più l'espiazione, nè il pentimento, nulla: erano stati condannati.

La pungeva, più che il dolore acuto, uno spasimo d'ira, quando ripensava a tutto ciò e l'odio, sopito per poco verso quella donna infame, rinasceva violento. Il suo cuore tanto buono aveva quasi dimenticato; chi lo sa? Pochi giorni di calma e sarebbe giunta a perdonare; ma quello strazio nuovo, più maligno e feroce d'ogni altro, lo riaccendeva in tutta la sua asprezza. Fino allora avevano colpito lei nei più santi diritti, ma nel segreto della famiglia. Adesso s'imprimeva una taccia pubblica, indelebile, al nome del marito, ch'era poi il suo proprio, quello della vecchia madre, che ne andava orgogliosa come del titolo di principessa, quello della bambina che, ignara oggi, un giorno, forse in breve, se lo sarebbe sentito rinfacciare dal mondo cattivo. Senza la vendetta di quella donna, ciò non sarebbe avvenuto ed il suo Guido non sarebbe stato respinto dalla società onesta, non si sarebbe trovato, sazio di veleno, a rodersi fra le mura della prigione e lei non sarebbe stata costretta a varcarne la soglia, spinta dall'adempimento del suo dovere fino agli estremi, per recargli almeno il conforto dell'affetto.

All'odio mortale per colei, si univa un risentimento verso la giustizia umana che non aveva saputo indovinare tante cose: la cieca fiducia di suo marito, giovane e inesperto, cozzare nell'astuzia di que' due, stretti da un solo vincolo: l'istinto del male; il lavoro misterioso che aveva assorbito, poco a poco, tutti i guadagni, perfino i capitali di Guido, per ingrossare la loro fortuna e ridurre lui alla disperazione. Le pareva impossibile che tanto inganno non avesse dovuto apparire manifesto agli altri, come riluceva chiaro per lei e tacciava la legge d'ingiusta perchè aveva condannato il marito, dimenticando i veri colpevoli.... ma che! Approvandoli, anzi, pubblicamente, assicurando ancor di più fra le loro mani una sostanza carpita coll'inganno. Non pensava che la legge punisce i fatti ed anche le intenzioni palesi, non può internarsi a colpire fin nell'intimo delle coscienze, a giudicare le più profonde latebre del segreto.

Se ciò fosse, se per un giorno solo la legge si proponesse una specie d'autopsia della società, dove ne troverebbe i medici, voglio dire i giudici? Sarebbe costretta a rinunciare alla fatica gigantesca, per mancanza d'un solo titano dell'onore, perchè tutti, virtuosi o rei, abbiamo avuto un momento di cattiveria, di debolezza, di dubbio, almeno di pigrizia, che sono sempre macchie, in certi casi delitti. E trovato anche quest'eroe, resterebbe il primo e solo, non più uomo, ma carnefice, costretto a condannare tutti i suoi simili. Finchè esisterà la natura umana, vi sarà colpa, finzione e ingiustizia.

Letizia risaliva lentamente la scala; sul punto d'aprire l'uscio, sentì di dentro la voce allegra della sua Gina che giocava e un debole sorriso le illuminò la faccia triste: luce nelle tenebre. Quel sorriso l'accompagnò fin tra le braccia della bimba, che domandò vivamente:

— Oh! insomma, quando ritorna il babbo?

— Presto, cara.

— Ha tanti affari da non poter venire a trovarci? Io sono stanca di non vederlo qui.

— Anch'io! — rispose la madre, con un sospiro.

***

Guido, rientrato in casa, vi stette qualche giorno rinchiuso, avendo bisogno di ritemprare l'animo nella compagnia della sua famiglia. Letizia sembrava calma; non gli aveva mosso un rimprovero, nè ardiva occuparsi dell'avvenire. Evitava di parlargli in confidenza, temendo le sfuggisse una frase qualunque da sembrargli offensiva, od almeno allusiva alla sua assenza.

Vivevano in una specie d'attesa inquieta, nel timore di chi fu troppo colpito dalla sventura; ad ogni lieve strepito sulle scale, ad ogni persona che venisse in casa, impallidivano, si guardavano negli occhi, quasi a domandare l'un l'altro: — Sarà colui che porta la triste nuova?

Invece l'annuncio non venne da persone straniere; fu Guido stesso che, rientrando dal suo ufficio, si gettò a sedere e disse:

— Il signor Carletti m'ha pregato di cercare un altro impiego.

— Che! — esclamò Letizia, portandosi le mani al cuore — Ti scaccia, così... all'improvviso?

— No — continuò il marito con uno sforzo delle labbra scolorite e tremanti — mi concede un mese di tempo; è generoso, dopo..., l'accaduto, avrebbe benissimo potuto mettermi alla porta, senza complimenti.

— Ma, non capisco... che gli fa a lui?

— Chiedeva come fuori di sè.

— Essendo in rapporti continui col pubblico e con parecchie istituzioni, non però tollerarmi.... è naturale! Del resto è un galantuomo e m'ha usato tante gentilezze, che gliene serberò gratitudine sempre.

— Ed ora?

— Mah!.... Cercherò.

(Continua)

La partenza del Re da Mondovì

Il Re, uscito alle 1.15 pom. dal palazzo del Santuario, si recò a visitare col Conte di Torino e il seguito lo Stabilimento delle acque minerali.

Ritornato al Santuario, proseguì per Mondovì acclamato entusiasticamente da grande folla. Rendeva gli onori il I° reggimento alpini. Nella strada Gandolfi il Re fu ricevuto sotto un padiglione dalla popolazione comune di Monastero e Vasco.

Il Sindaco gli presentò una pergamena. Il parroco lesse un indirizzo.

La traversata della sezione Breo-Mondovì fu trionfale. Bandiere sventolavano ovunque, le signore gettavano fiori. Popolo immenso acclamava il Re; le musiche e le campane suonavano.

Presso la stazione presentarono le armi il secondo alpini e l'artiglieria di montagna.

Il Re ed il Conte di Torino entrarono in vagone alle 2.45 sempre acclamati e proseguirono per Cuneo e Valdieri.

I temporali degli scorsi giorni

Gli ultimi tre giorni della scorsa settimana gravissimi temporali desolarono le provincie venete e lombarde estendendosi pure nell'Emilia; il Piemonte però ne andò esente, cavandosela con poca pioggia.

Tutti giornali riboccano di notizie sui danni causati dalle acque, dalla grandine e dal vento. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane. Dappertutto però furono compromessi i raccolti.

Ieri il tempo s'è rimesso, ed oggi continua a splendere il sole: l'aria è però rinfrescata.

Guglielmo e Bismark

La *Münchner Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente versione che è dello stesso Bismark, del modo onde si compì il ritiro dell'ex-cancelliere:

Il 17 marzo 1890, Bismark rifiutò di andare a rapporto dell'Imperatore relativamente alla propria dimissione. Nel corso della serata, l'Imperatore mandò il generale Hanke a dire al cancelliere che ne aspettava le dimissioni. Bismarck rispose che in quel momento non si sentiva di assumere la responsabilità di dare le dimissioni di sua volontà. Se l'imperatore desiderava che si ritirasse lo mettesse a riposo.

La mattina del 18, il capo del Gabinetto civile von Lucius andò da Bismarck a dirgli che il Sovrano aspettava le dimissioni nel corso della giornata. Bismarck rispose che gli occorreva tempo per riflettere. Se l'Imperatore non poteva aspettare, lo destituisse. Ma alla sera, mandò le dimissioni motivate, per evitare uno scandalo più grosso.

Gli anarchici a Parigi

In Parigi han già scritta la canzone *L'anarchiste* che si eseguisce dal buffo Plebins all'Eldorado. E' una satira dei signori Delormel e Garnier che comincia:

Qui, parfait'ment j' suis anarchisse.
Je d'mand' q'on supprim' les abus;
Je d'mand'à c'qu'on nous fass' justice...
Non, pas d'justice, y n'en faut plus.

Per sopprimer tutto, l'anarchico, secondo la canzone, vuol sopprimere anche la giustizia. E la canzone continua: non più governo, non più padroni, non più case: si alloggerà come i gamberi: anzi non vi devon essere neppure più gamberi: Si sopprimeranno. Non più casacche, non più corpetti, basta la camicia: anzi neppur più la camicia: si sopprimerà. Non più gente vestita di nero come i beccamorti: ciascuno, se vorrà morire, si seppellirà da sè stesso: anzi non più morte, non più proprietà, non più terra, non più strade, non più distinzione d'uomini e donne... più niente: e quando la demolizione sarà completa, così conclude la canzone: sebbene, allora noi, da bravi anarchici, ristabiliremo quel che c'era prima».

E a questa satira delle esagerazioni il publico parigino ride di gusto e si diverte.

La deficienza della segala russa

Il *Giornale Officiale delle Finanze* di Pietroburgo calcola a 711 milioni di puds (un pud equivale a 20 chil.) il totale del raccolto della segala. Le provviste di riserva sono presso a poco esaurite. Per il consumo e le prossime sementi occorrono 994 milioni di puds. La deficienza è dunque di 283 milioni, ai quali si dovrà supplire con meliga e patate.

E' evidente che in tali condizioni di cose, non v'era margine ad esportazione Or siccome un tal *deficit* si può ripetere, e si deve anche in forza dell'aumento della popolazione, la prudenza la più elementare impone che si colga quest'occasione forzata per emancipare la Germania da questa dipendenza dalla Russia rispetto alla segala.

Il clima e l'abitudine spiegano la preferenza che in quelle regioni si dà alla segala sul frumento, per l'alimentazione dell'esercito.

Ma vinte le prime reluttanze al cambiamento di cereale, l'esercito tedesco non perderà nulla alla sostituzione d'un cereale superiore, come il frumento, e di minor costo — in Germania — ad un cereale inferiore, come la segala, che esigeva molto maggior ginnastica nel ventricolo per la digestione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 agosto 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	26 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.8	750.5	752.8	750.1
Umidità relativa	72	58	71	53
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	0.3	—	—	—
Vento (direz.)	—	S	—	E
Vento (vel. k.)	0	1	0	1
Term. cent.	18.2	22.1	17.8	20.8

Temperatura { massima 23.8 / minima 12.8

Temperatura minima all aperto 10.9

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 24:

Venti deboli a freschi del III quadrante al sud; del IV al nord. Cielo vario Italia superiore versante adriatico, con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 20 agosto 1891.

Approvò il consuntivo 1890 della Congregazione di carità di Fiume.

Id 1889-90 del Legato Mecchia di Rive d'Arcano.

Id. 1890 del legato Aprilis di Cordenons.

Id. 1890 del legato Bartolini di Udine.

Id. 1890 del legato Micoli di Moruzzo.

Approvò la concessione ad un privato di un mutuo ipotecario per parte della Congregazione di carità di Raveo tenendo così ferma l'antecedente decisione.

Approvò l'affranco ed investita di un capitale di L. 2614.70 per parte della Casa di ricovero Umberto I. di Pordenone.

Espresse avviso favorevole sulle istanze di due privati per essere autorizzati alla fabbricazione di fuochi artificiali.

Eluise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Approvò la deliberazione del consigliere provinciale di Udine riguardante occupazione del corso della strada Udine-Latisana per la costruzione dell'Aquedotto consorziale di Marano Lagunare.

Id. del Consiglio Comunale di Socchieve relativa all'affrancazione di enfiteusi.

Id. di Tramonti di Sopra riguardante convenzione con una ditta privata sopra diritti concernenti la montagna Feleppa.

Dichiarò di non poter approvare la deliberazione del Cons. Com. di Cassacco relativa alla fornitura gratuita di oggetti scolastici agli alunni delle scuole.

Espresse favorevole avviso per la superiore approvazione del resoconto 1890 1891 per la viabilità comunale obbligatoria.

Approvò alcune deliberazioni di consiglieri comunali riguardanti concessione di piante.

Società generale degli impiegati. Il Consiglio direttivo della Associazione Generale fra gli Impiegati Civili di Udine, nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Furono ammessi a far parte della Società parecchi nuovi soci corrispondenti ed effettivi.

Ha approvato all'unanimità di adottare il sistema di illuminazione elettrica, nei locali della sede sociale, siccome quello che oltre alla minor spesa, offre sensibili vantaggi sull'igiene, sulla semplicità e comodità d'apparecchi, sul servizio ecc.

Ha preso infine notizia che il Comitato *C* ha ultimata la compilazione dello schema di statuto per il magazzino cooperativo di consumo, facendo voti che la nascente istituzione possa raggiungere in breve il desiderato sviluppo mercè l'aiuto ed il concorso di tutti coloro che si interessano per il miglioramento economico delle classi meno abbienti.

Concorso per orfani. Presso la la Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati è aperto il concorso a quattro piazze gratuite per orfani ed a due altre per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'ufficio non più tardi dal giorno 20 settembre p. v.

L'ammissione all' Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico, devono presentare:

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore di anni dieci, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana fisica costituzione, di vaccinazione subita con esito felice, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono prescelti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall' Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza e per iscarso profitto.

Delle domande presentate l'anno passato non è tenuto conto alcuno.

Il padre di famiglia, che ha scritto l'articolo contro l'antecipazione dell'apertura delle scuole, cui ha risposto *un maestro* nel nostro giornale di ieri, ci ha mandato una replica che, per mancanza di spazio, pubblicheremo domani.

Congregazione di Carità di Udine. Ieri l'impresa dello Spettacolo al Minerva fece tenere alla Congregazione L. 15: importo fitto di cinque poltrone rinunciate da N.N. per pubblica beneficienza nella sera di sabato 22 corr.

Onoranze funebri. In morte di Pittini Giuseppe il sig. Donato Bastanzetti elargì alla Congr. di C. L. *una.*

Raccolta dei risparmi postali nelle scuole elementari della Provincia di Udine.

Gl' Ispettori scolastici, i Maestri e le Maestre elementari di questa provincia, secondando gli eccitamenti del Ministero della pubblica istruzione, e del Ministero delle poste, hanno in questi ultimi tre anni introdotto nelle loro scuole il sistema di raccogliere fra i loro alunni e le loro alunne i piccoli risparmî per mezzo dei cartellini e dei francobolli.

Nell'anno scolastico 1889-90 si ebbero 120 Insegnanti elementari (tra maestri e mestre) di 43 Comuni della provincia, i quali raccolsero da 2134 dei loro 7040 allievi lire 7031,94 in 9467 depositi.

Il maggior numero d' insegnanti raccoglitori trovasi nel circondario scolastico di Udine, nel quale quest'anno è ancora cresciuto il loro numero in proporzione più grande degli altri tre Circondarî di Cividale, Gemona e Pordenone.

Ogni anno il Ministro delle poste ricompensa con premi dell' importo di lire 30 ciascuno, da 14 a 15 insegnanti, che mostrano maggior zelo e costanza nella propaganda dei risparmio postale tra i loro alunni.

Diamo più sotto, a titolo di lode, l'elenco dei 14 insegnanti che vennero ora premiati per l'opera prestata nello scorso anno scolastico 89-90, nella speranza che essi e gli altri colleghi vorranno proseguire a diffondere con zelo instancabile presso i loro alunni e alunne, e indirettamente presso i loro genitori, la lodevole abitudine del risparmio.

I Maestri e le Maestre, che nan hanno fatto finora il tentativo d' introdurre nelle loro scuole il sistema dei risparmî postali, procurino di farlo per il prossimo anno scolastico. Chiedano l'autorizzazione alla Direzione generale delle Poste, e l'otterranno senza difficoltà. Nè si spaventino del lavoro da farsi, poichè ora col sistema dei cartellini e dei francobolli, tutto il lavoro dell'insegnante si riduce a ritirare dall'ufficio postale una certa quantità di tali cartellini e francobolli per cederli agli alunni di volta in volta che possono acquistarli. Quando il cartellino è completo, l'alunno stesso, cui appartiene, può portarlo all'ufficio postale per la iscrizione della lira sul suo libretto.

In tal modo l' insegnante non ha più da tenere una contabilità, che prima gli dava un certo lavoro, e gli cagionava una certa responsabilità.

Reso così più agevole il lavoro dell' Insegnante, giova sperare che i Maestri e le Maestre, che non raccolgono ancora nella propria scuola i piccoli risparmi dei fanciulli e delle fanciulle, vorranno nel prossimo anno scolastico dedicarsi a quest'opera lodevole di previdenza, che riuscirà poi molto utile a chi, assuefatto per tempo, continuerà a praticarla per tutta la sua vita.

Ecco l'Elenco degl' insegnanti elementari premiati per la raccolta de' risparmî postali fatta nell'anno scolastico 1889-90.

Bergagna Beatrice maestra a Valvasone — Cecutti Marcellina maestra a Fagagna — Giachini Francesco maestro a S. Giorgio di Nogaro — Linzi Angelo maestro a S. Giov. di Manzano — Martina Antonio maestro a Gemona — Monis-Ghion Ida maestra a Latisana — Odorico Luigia maestra a Sequals — Pallù Antonio maestro a Valvasone — Romano Sovrano Cesare maestro a Enemonzo — Rossi-Missoni Ester maestra a Moggio — Rizzi Angela maestra a S. Vito al Tagliamento — Scacchetti Edmengarda maestra a Pavia — Stefanutti sac. Domenico maestro a Fagagna — Zanelli Giuseppe maestro a Pavia.

Indennità soppressa. Venne soppressa l' indennità di mille lire che davasi a quei consiglieri di prefettura i quali erano incaricati della compilazione degli annunzi ufficiali.

LE CORSE DI IERI.

Le *corse internazionali* sospese domenica a cagione del tempo, furono riprese ieri alle 4 pom.

A detta degli amanti di questo *sport*, raramente si videro a Udine corse tanto importanti.

Essendosi ritirati *Walkyr* e *Zeiloff* rimasero in gara *Lubiesny, Grandmont, Spofford* e *Figlar.*

Per essere dichiarato vincitore della corsa occorre che uno dei cavalli in partenza giunga primo tre volte.

Avendo avuto luogo domenica *due prove,* ieri dovevansi fare per lo meno altre due, essendo rimasto vincitore nella prima *Spofford,* nella seconda *Grandmont.*

Si cominciò dunque colla terza prova avendo i cavalli la seguente numerazione:

I. *Grandmont* — Società Antenore, guidatore Rossi Giuseppe.

II. *Lubiesny* — Fossi cav. Giorgio, guidatore Zipoli Eugenio.

III. *Spofford* — Stud bolognese, guidatore Tamberri Egisto.

IV. *Figlar* — Tosi cav. Gaudenzio.

Il pubblico non era molto numeroso ma prese fin da principio vivo interesse alle gare.

Suona la campana e i cavalli partono per la prima prova.

Grandmont e *Spofford* si seguono da vicino, mentre *Lubiesny* e *Figlar* rimangono indietro parecchie decine di metri.

In tutti i tre giri i quattro cavalli mantengono il medesimo posto e si ha il seguente risultato: I. *Grandmont,* II. *Spofford,* III. Lubiesny, IV. Figlar.

Dopo adeguato riposo i cavalli sono pronti per la quarta prova colla seguente numerazione:

I. (cioè vicino allo steccato) Spofford, II. Lubiesny, III. Figlar, IV. Grandmont.

Subito dopo la partenza *Grandmont* con abile mossa giunge a prendere lo steccato e rimane primo seguito pressappresso da *Spofford.*

Lubiesny e Figlar distanziano dai due primi.

A questo punto l'attenzione del pubblico è vivissima; al secondo giro *Spofford* (circa a un quarto dell' ippodromo) supera, fra vivissimi applausi, *Grandmont* nè si lascia più prendere il posto. La prova ha dunque il seguente risultato: I. *Spofford,* II. *Grandmont,* III. Lubiesny, IV. Figlar.

Siamo dunque alla quinta prova: *la decisiva.* Si fanno molti commenti e generalmente si profetizza la vittoria di *Spofford.*

La numerazione per questa prova è la seguente: I. Grandmont, II. Lubiesny III. Figlar, IV. Spofford.

Prima di ricominciare si devono fare parecchie partenze. Finalmente suona la campana e i cavalli si lanciano al trotto.

Spofford subito si trova vicino a *Grandmont* e lo supera, ma rompe e il tempo, sebbene brevissimo, che impiega per rimettersi basta a *Grandmont* per precederlo di parecchi metri, e *Spofford* non può più riprendere il primiero posto.

Ecco il risultato definitivo della prova: I. *Grandmont,* II. *Spofford,* III. Lubiesny, IV. Figlar.

Il primo premio di L. 1500 e bandiera (bianca) d'onore l'ottiene *Grandmont*; il secondo premio L. 700 e bandiera (rossa) d'onore è aggiudicato a *Spofford,* essendochè nelle corse in *partita obbligata* quando le prove sono più di quattro, i cavalli (eccettuato il primo) sono classificati nell'ordine d'arrivo.

—

Giovedì penultima giornata di corse; *corsa internazionale di consolazione.*

—

Totalizzatore. Il concorso limitato di persone paganti non poteva non influire sugli incassi del totalizzatore.

Ecco il risultato del provento ricavato:

1. Prova internazionale	L.	14.00
2. » »	»	16.50
3. » »	»	21.50
Totale	L.	52.00
Somma antecedente	»	65.50
Totale generale	L.	117.50

versato alla Commissione per le corse e da erogarsi a scopo di beneficenza.

Una bambina morta per la disattenzione di un carraio. Il giorno 20 corr. in Caneva di Sacile, il carraio G. B. Dal Re guidava con disattenzione due mule che tiravano il suo carro.

La bambina Maria Pollet, d'anni 5, che si trovava sulla strada fu perciò investita dal carro e riportò tali lesioni, per le quali due ore dopo cessava di vivere.

Il Dal Re fu arrestato, sotto l'imputazione di omicidio colposo.

Tre donne uccise da un fulmine. Domenica verso le ore 2.45 pom. durante l' imperversare del temporale, mentre il Cappellano di Taullis, — in Comune di Comeglians — faceva dottrina a quei ragazzi nella chiesa di quella frazione e che alcune donne attendevano di assistere ai vesperi, cadde un fulmine ed uccise nella chiesa suddetta certe Gracco Caterina fu Nicolò, moglie di Gracco Francesco d'anni 47 e Marsilio Cristina di Daniele d'anni 32, mentre Marsilio Maria di Giorgio, d'anni 19, rimase semiviva e poco dopo essa pure spirava.

Fu rinvenuta una chiave. Pel ricupero rivolgersi all' Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

Arresto per furto di legna. In più riprese dal bosco aperto di Bruzzi Elisabetta in territorio di Pontebba, Buzzi Caterina rubava legna per lire 50 e per ciò veniva arrestata.

Con raggiri fraudolenti il pregiudicato Faleschini Benedetto, arrestato, facevasi consegnare da Trevisan Antonio, d'anni 10, un ombrello e lire 5 avuti dalla propria madre per acquistare mercerie.

Fu arrestato in Remanzacco Gasparini Giacomo, contadino, perchè condannato a giorni 46 di reclusione per furto aggravato.

Ringraziamento

E' per noi doverosa pubblica attenzione di gratitudine a tutti coloro che con animo veramente gentile prestarono pronto soccorso al nostro congiunto *Giuseppe Pittini,* nell'inatteso infortunio che lo trasse a morte immatura; come del pari sarà incancellabile la nostra riconoscenza verso le Onorevoli Società di mutuo soccorso e dei Reduci e Veterani, nonchè verso gli amici e conoscenti, che parteciparono alla funebre cerimonia del carissimo estinto.

In pari tempo pregasi a condonare le involontarie mancanze incorse nella partecipazione del domestico lutto.

Udine 24 agosto 1891.

PITTINI VINCENZO e congiunti

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 9 *serata d'onore dell'esimia artista* signorina **Busi Adriana.**

Si rappresenterà *Cavalleria Rusticana* del maestro cav. Pietro Mascagni.

L' opera sarà preceduta dai seguenti pezzi sinfonici:

1. Trucco - «Danze campestri» nell'opera *Arimanni.*
2. Wagner - «Frammento» (archi soli).
3. Gounod - «Filemone e Bauci» - Baccanale.

Serata fuori d'abbonamento.

Prezzi ordinari.

—

La esimia e avvenente signorina *Adriana Busi* dà dunque la sua *serata d'onore*; crediamo inutile qualunque raccomandazione al nostro pubblico per eccitarlo ad accorrere al *Minerva,* trattandosi di un' artista che non ha bisogno di *reclame.*

—

Le successive rappresentazioni si daranno Giovedì 27 Sabato 29 e Domenica 30 Agosto.

Cavalleria Rusticana

Leggo oggi soltanto per mera combinazione l'articoletto apparso sul *Friuli* del 19 and. firmato *Elio Sanvito d'Amalfi,* al quale mi sarà permesso, sebbene tardi, di indirizzare due sole parole.

Non amo le frasi inutili nè lo spirito fuor di proposito, con cui forse il sig. *Elio Sanvito* ecc. vorrebbe decidere una questione d'arte.

Sulla musica della *Cavalleria Rusticana* ho semplicemente inteso di dire la mia povera opinione, senza certo la

pretesa d'imporla ad altri. Ora, siccome io ammetto anche di essere su di una strada erronea poichè nessuno a questo mondo è infallibile, così dico al signore suddetto: Attendo che Lei, che di musica deve essere senza dubbio *competentissimo*, mi dica per quali ragioni ritiene quest'opera un capolavoro, ed io Le contrapporrò come posso le mie, ben felice se Ella riescirà a convincermi e trarmi dalla sua.

Che ciò avvenga però a quattr'occhi, tra lei e me, perchè nessuno possa dire che io mi faccio suggerire. Se accetta tale proposta, sia cortese, sig. Elio di Amalfi, di farmelo sapere in qualche modo. Il mio recapito è alla *Redazione del Giornale di Udine.*

Diversamente, risparmi pure le chiacchere e raccolga tutto il suo spirito per una migliore occasione, perchè perderebbe il tempo e la fatica non trovando in tal caso conveniente per mia parte di rispondere.

Udine, 24 agosto 1891.

gov.

Concorso artistico. La Società del Quartetto in Milano ha aperto a tutto il 31 dicembre del corrente anno 1891 ai compositori italiani il seguente concorso musicale:

Sonata per pianoforte in quattro tempi (stile classico) con un primo premio di lire 1000, ed un secondo di lire 500.

La composizione dovrà essere inedita, scritta intelligibilmente.

La composizione si trasmetterà alla Sede della Società (Milano, ufficio delle civiche Scuole popolari di musica, via Rastrelli), non oltre il 31 dicembre 1891 ritirandone ricevuta.

La composizione stessa non avrà indicazione alcuna, ma sarà contrassegnata con un'epigrafe, ripetuta sulla soprascritta di un biglietto suggellato, entro cui sarà scritto il nome, cognome, patria e dimora del concorrente.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editori L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 34:

Il bello ed il giudizio estetico,, di Giuseppe Lavini — Il caso di un gentiluomo, di A. Tagliamacco — In memoriam: Fede, Speranza, Carità, di Diego Garoglio (sonetti) — Il Duca di Modena e la campagna del 1859, di Giovanni Sforza. — Per la critica di un quadro, di G. Segantini — Fra Romanzieri e Novellieri, (Loti — Theuriet — Talmyr — Mendès), di Giuseppe Depanis — Giuochi — scacchi.

Vita intima. Esce in Milano ogni martedì. Ecco il sommario del n. 34:

Pastelli del 1700 (Evelyn) — Odissea femminile (Giovanni De Castro) — Dalla Svizzera Francese (Tristano) — Tra' venti (Eugenio Capone) — L'arte di vivere (Dottor Gigi) — Appunti bibliografici (A. Avancini) — Dalle «Canzoni a Fiorina» (Eugenio Capone) — Mare (Frou-Frou) — Note muliebri (da Zuecca) — A te! (G. B. Chiaalberti) — Monoverbo (Io).

Copertina: Il giglio — Dietro le grate (Fra Brunone — Varietà - Gara degli indovini — Spiegatori.

IN TRIBUNALE

Iermattina cominciò il dibattimento in confronto del giovane conte Giuseppe di Colloredo, imputato di aver ferito al naso e sopra l'occhio sinistro il signor Antonio Del Sal, recandogli, secondo l'accusa, infermità guaribile in 40 giorni e permanente indebilitamento di detto occhio.

Il Del Sal s'è costituito parte civile ed è rappresentato dall'avv. Cesare Morossi di Latisana; il conte di Colloredo è difeso dall'avv. Virgilio Tavani di Latisana e dall'avv. comm. Leonida Busi da Bologna.

Da parte del P. M. e della parte civile ci sono i periti medici dott. Franzolini, Rinaldi, Pennato e Gradenigo; da parte della difesa i periti medici dott. Petrucco e Gosetti.

Il fatto sarebbe in questi termini:

Il Del Sal era tempo addietro al servizio della famiglia Colloredo in Palazzolo, come agente, gastaldo, o qualche cosa di simile, ma ne fu licenziato.

Pare che il Del Sal andasse sparlando della famiglia Colloredo con epiteti poco lusinghieri e che ciò fosse venuto all'orecchio del conte Giuseppe di Colloredo, il quale nel 6 maggio p. p. trovato il Del Sal in Latisana ebbe a trettenersi con lui pacificamente, dimandandogli conto anche di certi tavoloni che il Del Sal teneva in deposito.

Il colloquio però doveva essere incamminato un po' male, perchè ad un certo punto, il Del Sal avrebbe indirizzato parole ingiuriose per il conte Giuseppe e per tutta la famiglia Colloredo, sicchè esacerbato l'animo di quel giovane, anche per i precedenti, gli lasciò andare una bastonata alla faccia, che fu conseguenza del ferimento di cui sopra.

Al dibattimento assiste molta gente, e notansi anche parecchie belle e giovani signore, che crediamo di Latisana.

Sfilano una trentina di testimoni; alcuni parlando intorno al fatto, ma su esso portano poca luce.

Ma ne vengono diversi, per esempio uno, di cui non ricordiamo il nome, di Palazzolo, che dice di aver udito il Del Sal, prima del fatto, a dichiarare che i Colloredo erano matti e disperati e non avevano più niente al mondo. «Nel «giorno delle botte, anche in *plubico*, «disse il Del Sal che i Colloredo erano «disperati. Ciò diceva per gli alberghi «di Latisana e per le osterie di Pa«lazzolo».

Soggiunge il testo di voler bene al Del Sal come fratello.

E finisce l'udienza antimeridiana; durante l'intermezzo i periti medici esaminano il Del Sal all'ospitale.

Nell'udienza pomeridiana continuano i testi.

Gregorutti Sante afferma che il Del Sal andava dicendo che i Colloredo sono «una manega de matti e de disperai». Crede che con ciò volesse vendicarsi del licenziamento. Il paese diceva che le legnate al Del Sal erano ben date.

Gregorutti Sigismondo ripete supergiù ciò che dice il padre Sante; che il Del Sal sparlasse dei Colloredo era cosa pubblica ed il conte Giuseppe n'era informato. In paese si diceva che il conte aveva fatto male a bastonare il Del Sal ma che questi le aveva meritate.

Della Bastiana Teresa depone che nella sua bottega il Del Sal disse che non poteva star più in casa Colloredo perchè ivi sono tutti «una manega de matti».

Valentinuzzi Nicolò senti due giorni prima del fatto il Del Sal a dire in diversi luoghi che i Colloredo erano «una fameia de matti e che i xe ri«dotti al verde.» Il Del Sal diceva poi che il conte Giuseppe è uomo debole (?) e figura p.....

Il Del Sal, che è presente, protesta contro tutti questi testimoni dicendoli bugiardi.

Bertoldi Benedetto dice che il Del Sal dava ai conti di Colloredo dei disperati. L'opinione pubblica, dopo il fatto, era contenta; erano tutti allegri.

Seguono altri testi che dicono avere il Del Sal goduto sempre buona vista ed essere stato buon cacciatore.

Altri testimoni dicono che il Del Sal è un galantuomo e di non aver udito mai da esso a dir male dei Colloredo.

Segue la discussione peritale.

Contrasto.

Ancor che lieto io m'apparecchi ai novi
Concepimenti del mio carme ardito,
Ed al baldo pensier molto mi giovi
Cogliere il genïale ultimo invito,

Pur temo che un dolor grave non provi
Il cor lasciando il tramite romito
E andar tentando i triboli ed i rovi
Del superbo sentier dell'infinito...

Ardente vïator, pensa t'arresta;
Qui folleggia un gentil raggio di sole.
Là si mostra una bieca, a tra foresta.

Laggiù il turbine infuria e la tempesta;
Qui t'attendono i baci e le carole...
Ardente vïator, pensa, t'arresta.

AUGUSTO LENZONI.

Il trattamento della rabbia

Uno degli allievi e collaboratori del celebre Pasteur, il dottor Roux, ha ottenuto al Congresso d'igiene di Londra per lui e pel suo maestro, un gran successo.

Il signor Roux vi ha dato lettura d'una memoria sulla rabbia, che ha prodotto agli astanti la più grande sensazione. Quella memoria contiene la statistica di tutti i casi trattati col metodo Pasteur, dal 1886 ad oggi.

In sei anni ben 9565 persone hanno subito il trattamento antirabico, e fra esse solo 90 son morte di rabbia, ciò che forma una proporzione di mortalità del 0,95 per cento; quando invece la mortalità delle persone, morse e non trattate, risulta del 12 o 14 per cento.

Per giudicar meglio dell'efficacia del metodo, è stata fatta una statistica di tutte le persone morse alla testa, da cani riconosciuti idrofobi: le morsicature alla testa hanno una gravità eccezionale, poichè, senza lo intervento del metodo Pasteur; dànno una mortalità dell'80 per cento.

Ebbene su 710 malati di questa categoria, trattati all'Istituto Pasteur, s'hanno avuto a deplorare 24 decessi, ch'è quanto dire appena una mortalità del 3, 38 per cento.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 25 agosto 1891

Continua una discreta domanda, ma gli affari rimangono però senza alcun slancio.

I prezzi, quantunque ancora contrastati, restano generalmente fermi, ed i detentori sembrano meno che mai disposti a recedere dalle loro pretese.

Che tutte queste buone disposizioni ed intenzioni si consolidino, e ci preparino una seria ripresa subito che gli affari si disporranno per la nuova campagna.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** *Martedì* tutto fu venduto nella seguente misura: ett. 280 di frumento, 335 di granoturco, 335 di segala.

Sabato si portarono sulla piazza circa ett. 480 di frumento, 550 di granoturco, 200 di segala, in tutto ett. 1230.

Furono smerciati ett. 270 di frumento, 412 di granoturco, 170 di segala. Rimasero invenduti 378 ett. perchè quando erano iniziati vari affari, causa il cattivo tempo quasi tutti dovettero ritirarsi dal mercato, asportando a stento il genere, e perciò gli affari stessi rimasero incompiuti.

Ribassarono il frumento cent. 57, il granoturco cent. 27. Rialzò la segala cent. 7.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da L. 17.25 a 20.20, granoturco da L. 15.— a 15.25, segala, da L. 14 a 14.25.

Sabato. Frumento da L. 17.50 a 20.15 granoturco da L. 14.— a L. 15.25 segala da L. 14.— a L. 14 30.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi in rialzo nei foraggi.

Sementi. Trifoglio incarnato al quint. lire 30 e 35.

CARNE DI MANZO.

Qualità	Taglio		Lire
I.ª qualità, taglio	primo	al chil.	1.70
»	»	»	1.65
»	»	»	1.60
»	secondo	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	terzo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.40
»	secondo	»	1.30
»	»	»	1.20
»	terzo	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti chil. L. 1.10 1.20, 1.30, 1.40, 1.50
» di dietro » » 1.60, 1.70 1.80

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L.	0.12	a	0.14	al chil.
Patate	»	0.08	a	0.09	»
Fagiuoli freschi	»	0.24	a	0.30	»
Pomidoro	»	0.28	a	0.30	»

FRUTTA

Pere	L.	0.06	a	0.20	al chil.
Pesche	»	—.09	a	—.55	»
Pomi	»	—.05	a	—.10	»
Susini (Sièspis)	»	—.06	a	—.10	»
Prugne	»	—.05	a	—.—	»
Uva negra	»	—.55	a	—.—	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 15.60	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 14 70	—.—	»
Frumento	» 20.—	—.—	»

UOVA

Uova	L.	5.50	a	6.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L.	1.—	a	1.05	al kilo
Polli »	»	1.05	a	1.10	»
Oche vive	»	0.60	a	0.70	al kilo

BURRO

Burro del piano	L.	1.55	a	1.65	al kilo
Burro del monte	»	1.75	a	1.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L.	4.—	4.10		al quint.
fieno dell'Alta	II »	»	3.30	3.40		»
fieno della Bassa	I »	»	3.—	3.30		»
fieno della Bassa	II »	»	2.40	2.50		»
Paglia da	foraggio	»	—.—	—.—		»
Paglia da	lettiera	»	2.60	2.50		»

		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L.	2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	»	2.10	2.15	—.—	—.—
Carbone di legna	»	7.—	5.80	—.—	—.—

Telegrammi

Omicidio e suicidio

Firenze, 24. Corinti, questurino, licenziato per cattiva condotta, stamane si presentò alla casa della sua innamorata, che erasi riconciliata col marito. Entrò nella casa con violenza. Alle grida della donna accorse gente. I due innamorati erano immersi in un lago di sangue. Corinti, dopo colpita la donna, si tirò un colpo di rasoio alla gola. E' moribondo. Sperasi di salvare la donna.

L'intimità franco-russa

Berlino, 24. La *Kölnische Zeitung* pubblica un telegramma da Pietroburgo secondo il quale l'intimità tra la Francia e la Russia va attribuita alla Czarina che gode di grande influenza sullo Czar. La Czarina, che è figlia del Re di Danimarca, è stata guidata da un sentimento patriottico. Essa avrebbe indotto la Francia ad impegnarsi di restituire lo Schleswig alla Danimarca, quando la Germania fosse battuta. La chiamata del barone Mohrenheim, ambasciatore russo a Parigi, a Pietroburgo, si riferisce a questo.

I pagamenti di Makonnen

Roma, 24. Makonnen pagò al console italiano di Aden 120,000 talleri in acconto del prestito fattogli dalla Banca Nazionale.

DISPACCI DI BORSA

Particolari

PARIGI 24 agosto

Chiusura Rendita Italiana 90.70
Marchi 125.60.

VIENNA 24 agosto

Rendita Austriaca	(carta)	90.75
Idem	(arg.)	90.80
Idem	(oro)	110.80
Londra 11.81	Nap.	9.41 1 .

MILANO 24 agosto

Rendita Italiana 92.25 Serali 92.25
Napoleoni d'oro 20.30

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleight** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'Acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA Prov. di Roma

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica cioè reumatismo articolare e gotta: nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

È anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline. — L. 0,85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie L. **41.**

AVVERTENZA. — L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.

Dirigersi ai concessionari esclusivi **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti Milano, via S. Paolo N. 11.
Roma, via Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Morose.
Sconto ai rivenditori - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia
In UDINE presso: **Comelli - Comessatti - Minisini - Fabris - Farmacia Filippuzzi**

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Bevete il FERRO-CHINA BISLERI

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

CENT.mi 60 JOCKEY SAVON

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese** — da non confondersi certamente colle colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a centesimi 25 il pacchetto di un ettogramma all'Impresa di **Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso Fabris e C., via Mercerie n. 5.

Piroconofobi Infallibili distruttori delle zanzare — Prezzo della scatola di 14 piroconofobi cent. 60 e si vendono presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.* Via Mercerie, casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

L'ENTOMOFOBO

è stato premiato con diploma d'onore di I° grado all'esposizione dei Congressi Medici italiani di Pisa, Genova e Modena — e medaglie d'oro ai Congressi d'Igiene e di Medicina a Padova ed all'Esposizione Universale di Parigi e Melbourne ed a quelle Nazionali di Milano e

Liquido igienico — profumato risanatore dell'aria.

Con un polverizzatore qualunque, vaporizzando pochi grammi di *Entomofobo* si uccidono **mosche, zanzare, tarme, formiche, pulcini, scarafaggi** ed insetti delle piante e fiori respirando un'aria migliorata e profumata. — Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. e Farmacia Alessi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'***Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro, inalterabile.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDINE

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio. —

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C. Via Mercerie N. 5, e far acquisto d'un pacchetto della pregiata polvere.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi** Fabris & C., UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

SAPOL

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti